

Sofia Stevi
The Somnambulists
16 aprile - 31 luglio 2021
ALMA ZEVI Venezia
Salizzada Malipiero

La pratica piena di lirismo di Sofia Stevi spazia dalla pittura alla scultura, dalla realizzazione di libri alla poesia. Nei suoi lavori i ricordi del mondo antico convivono con la vita di tutti i giorni, dando luogo a composizioni dalle narrazioni enigmatiche e spesso spezzate. Nel suo processo istintivo di pittura, pensieri e idee convergono in uno stato onirico e creano opere d'arte al contempo poetiche e drammatiche. Linee calligrafiche descrivono figure sognanti che non sono fissate nel tempo o nello spazio, non c'è un primo piano o uno sfondo, ma piuttosto un'attenta visione delle forme umane.



Mi ricordo i giorni soleggiati in cui stavo dipingendo queste opere: le avevo tutte attorno a me, illuminate al tramonto da una luce che diventava sempre più soffusa. Le ho realizzate in un momento in cui ero stanca di lavorare su grandi formati e a colori; sentivo la necessità di concentrarmi sulla figura umana usando inchiostro e forme bianche, nere e grigie. La maggior parte di questi soggetti femminili sono presi da mie fotografie o da immagini di modelle su riviste, ad alcune delle quali ho aggiunto anche motivi grafici più elaborati.

Sono poi passata a esplorare anche le forme maschili, con cui non avevo la stessa dimestichezza, e che mi attraevano di meno. Per queste inizialmente il modello è stato il mio compagno (mi serviva qualcuno che trovo attraente). Ora però mi sento in qualche modo più vicina ai dipinti maschili, penso che abbiano un certo grado di esistenzialismo e che siano molto naturali.

Guardando questi lavori ora, vedo figure intrappolate, sole, che cercano di compiere azioni quotidiane o sono in pose fisse; un'essenza di ciò che stiamo attraversando tutti. Chiunque attorno a me sembra immobilizzato (in una stanza, una casa, nella paura, in un nuovo stile di vita che non gli sembra reale). Vedo però anche danzatori e ballerini in queste immagini, che con grazia occupano il loro piccolo spazio.

Dipingere la figura umana è come comprendere il mio spazio interno: le mie paure, come sto invecchiando, i motivi per cui il mio corpo a volte cede e altre mi fa sentire così bene, la felicità che provo, come mi relaziono alle altre persone e creo connessioni. Non sono sicura se questo possa effettivamente farmi ottenere risposte, ma mi fa sentire bene. Penso che con questi dipinti la mia fantasia si unisca alla realtà.

Sofia Stevi (Atene, 2021)

Sofia Stevi (n. 1982, Atene) ha studiato alla Vakalo School of Art and Design di Atene e successivamente alla Central Saint Martins di Londra. Mostre personali recenti includono The Breeder Gallery, Atene (2020); Pippi Houldsworth Gallery, Londra (2019); ALMA ZEVI, Venezia (2018); Baltic Center for Contemporary Art, Newcastle Upon Tyne (2017); ALMA ZEVI, Celerina (2016). Il suo lavoro è stato incluso in mostre collettive che si sono tenute presso The Breeder, Atene (2020); Galeria Pelaires, Palma, Maillorca (2020); Haus N, Atene (2020); Wiener Art Foundation, Atene (2017); Benaki Museum, Atene (2016); Aeropagus Konigen, Vienna (2015); Yorkshire Sculpture Park, Wakefield (2013); Whitechapel Gallery (2011). Nel 2015 è stata artista in residenza a Cuprum, a Nicosia, Cipro. Nel 2010, Stevi ha co-fondato la casa editrice di poesie Friary Road House e nel 2013 ha co-fondato il project space Fokidos, dove ospita mostre e residenze con artisti sia internazionali che greci. L'artista attualmente vive e lavora ad Atene.

Immagine:
 Sofia Stevi, *Bodily Form*, 2018.

Per richieste stampa contattare:
press@almazevi.com